

# BELLUNO

Email [belluno@corrierealpi.it](mailto:belluno@corrierealpi.it)  
Belluno Piazza Martiri, 26/b  
Centralino 0437/957.711  
Fax 0437/957.750  
Abbonamenti 800.860.356  
Pubblicità 0437/942.967

## Belluno guarda al futuro

LA PRESENTAZIONE

# «Poche ciclabili e in città si corre troppo»

Presentata l'analisi dei flussi del capoluogo. Gamba: «Ora quattro incontri per scegliere la nuova mobilità»

Marcella Corrà / BELLUNO

Partono tra due settimane – il 17 ottobre alle 17.30 in sala Bianchi – gli incontri con i portatori di interesse, cioè associazioni di categoria e altri gruppi, per scegliere la mobilità della Belluno del futuro. Ci saranno poi altri due incontri, il 21 ottobre e il 29 novembre, e un quarto incontro sarà aperto alla cittadinanza: obiettivi, strategie e azioni sono i tre step che saranno affrontati negli incontri.

Lo ha annunciato ieri sera l'assessore Paolo Gamba, introducendo la presentazione dell'analisi sui flussi di traffico a Belluno, compiuta a partire dalla scorsa primavera



FRANCESCO SENECI  
L'ESPERTO DI NETMOBILITY HA  
PRESENTATO I DATI DELLO STUDIO

«Ci sono 43 chilometri di strade a 30 km/h ma servono anche cartelli e dissuasori»

da due società di ingegneria che hanno vinto il bando.

«Nessuno aveva pensato di fare il Piano urbano della mobilità sostenibile e quindi finora non c'erano dati sui movimenti dei cittadini, sui mezzi che utilizzano, sui tragitti che percorrono ogni giorno», spiega Gamba. Ora i dati ci sono, sono contenuti in un dossier di quasi 200 pagine, e saranno approfonditi negli incontri con il mondo del lavoro, dell'industria, del commercio, con chi si occupa della mobilità dolce.

Francesco Seneci di Netmobility ha illustrato i dati principali che fotografano quello che vediamo tutte le mattine e tutti i pomeriggi lungo le

principali direttrici: via Vittorio Veneto e Ponte degli Alpini intasati, Sinistra Piave con traffico sostenuto soprattutto di attraversamento della città, ma anche ciclabili carenti e pericolose, zone a 30 all'ora dove si corre, aree davanti alle scuole dove regna l'anarchia. «Voi avete molte zone a 30 km all'ora», spiega l'esperto, «ben 43 km che sono tanti per una realtà come Belluno, ma servono una segnaletica migliore e dissuasori. Interventi con costi contenuti che costringono l'automobilista a rallentare.

Ci sono anche 22 km di piste ciclabili o ciclopedonali, ma 2,7 km non sono a norma, manca la continuità tra le pi-

ste e quelle che esistono sono strette e attaccate alla sede stradale, spesso dissestate. Non sono piccoli aggiustamenti alla viabilità, questi, ma lavori con costi elevati: servirà dare delle priorità.

Sul fronte dei parcheggi, c'è il caso Metropolis, quello alla stazione che viene poco utilizzato. «A Pescara», ha spiegato Seneci, «per farlo utilizzare di più si è deciso di metterlo gratis».

A Belluno come in tutta Italia l'utilizzo dell'auto per spostarsi è tornato ai livelli del pre Covid, cosa che non è accaduta in altre parti d'Europa, come in Francia e in Spagna dove si è riusciti a tagliare gli spostamenti in auto.

Le alternative alle auto sono i mezzi pubblici o le biciclette: i cittadini intervistati, un campione di 1250 persone, hanno messo nero su bianco i motivi per cui non si usano né i mezzi pubblici né le bici. Motivi quasi ovvii, dalla situazione del trasporto pubblico, allo stato delle piste ciclabili e comunque al fatto che Belluno non è una città di pianura bella piatta. «Nonostante tutte le difficoltà, un ragionamento sulla mobilità sostenibile va fatto», conclude, «vanno ridisegnate le strade per renderle più vive, per dare spazi a bici e pedoni, per combattere i cambiamenti climatici con alberature». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungo la Sinistra Piave la più alta concentrazione di mezzi pesanti  
Percorsi pericolosi e tragitti lunghi sconsigliano l'uso delle biciclette

## È via Vittorio Veneto la strada più trafficata: in un giorno ferialo transitano 26.272 mezzi

L'ANALISI

Un documento corposo, 197 pagine, pieno di grafici e tabelle per spiegare come si muovono i bellunesi (non solo i residenti) lungo le strade della città, con quali mezzi, privati e pubblici, e con quali motivazioni. Si tratta delle analisi sul traffico eseguite a partire da maggio dalle aziende di ingegneria Redas di Monza e Netmobility di Verona, incaricate di redigere il Pums, cioè il piano urbano della mobilità sostenibile, e di aggiornare il Piano generale del traffico urbano.

Sono state fatte due campagne di rilievo dei flussi del traffico, una tra il 6 e il 14 maggio (in periodi di lavoro e studio) e una dal 16 al 22 luglio, in momenti di ferie e di traffico turistico. Inoltre, sono state intervistate tra maggio e giugno 1.247 persone, di cui oltre 750 residenti nel comune di Belluno.

Non ci sono soluzioni, in questo studio, ma si tratta di una raccolta di dati e di opinioni dei cittadini, che hanno anche individuato i principali punti di criticità e avanzato richieste.

IL TRAFFICO

In un giorno ferialo del mese di maggio passano per via Vittorio Veneto 26.272 mezzi, è questo il dato maggiore del traffico cittadino; al ponte degli Alpini i mezzi sono 21.595, mentre in viale Dolomiti a Ponte sono 20.008. Segue viale Europa con 19.668 mezzi. In via Col di Lana, verso Mas, i mezzi in transito sono 16.366, mentre sulla Sp1 della Sinistra Piave sono stati contati 18.248 mezzi. Nella fascia oraria di punta della mattina, tra le 7 e le 8, passano in via Vittorio Veneto 2.085 mezzi, 1.638 sulla Sinistra Piave.

Una parte dello studio ha analizzato anche il trasporto commerciale: il 19 per cento dei mezzi sulla Sinistra Piave è costituito da vei-

coli commerciali e pesanti, il 18 per cento in via Prade, il 16 per cento sui ponti Dolomiti e bailey. Lungo la statale 50 c'è meno traffico di attraversamento, il 16 per cento, rispetto a quello che accade sulla Sinistra Piave, il 33-36 per cento.

LE BICICLETTE

Ma quale è il mezzo più posseduto dai bellunesi? L'automobile verrebbe da dire. Invece no, è la bicicletta. Dalle interviste raccolte risulta che il 49 per cento possiede una bicicletta, al secondo posto sta l'automobile posseduta dal 39 per cento di chi ha risposto al questionario. Solo il 7 per cento ha la moto, 2 per cento il monopattino. Non è però la bicicletta il mezzo più utilizzato per spostarsi per motivi di lavoro: l'81 per cento usa l'automobile, l'autobus extraurbano solo il 5 per cento, l'autobus urbano il 3 per cento. Si sposta a piedi il 6 per cento degli intervistati e con la bicicletta il 3 per cento. Le interviste hanno riguardato



Il traffico in via Vittorio Veneto



I parcheggi in piazza dei Martiri

anche i mezzi per muoversi nel tempo libero: il 61 per cento dei bellunesi usa l'automobile, ma si spostano anche a piedi, sempre il 61 per cento (si è trattato di risposte multiple). E poi il 34 per cento usa la bici, mentre treni, autobus e moto non superano il 6 per cento.

LE CRITICITÀ

«Userei più spesso la bicicletta se ci fossero più piste ciclabili e se fossero più sicure»: è la risposta data da mol-

ti. Altri hanno messo in evidenza la lunghezza dei percorsi che sconsiglia di usare la bici. Ma sono state bocciate anche molte strade perché ritenute pericolose, le piste ciclabili sono poco adeguate e mal tenute, con il rischio di invadere le corsie delle auto. Pochi usano la bicicletta per spostarsi, ma sono altrettanto pochi quelli che usano i mezzi pubblici. Le problematiche sono ben note, le cronache se ne occupano da mesi: il problema

principale sono gli orari, non adeguati alle esigenze dei cittadini, seguito dai ritardi, dai mezzi poco confortevoli, dalla mancanza di collegamenti. Tra gli intervistati c'è chi ha sottolineato i tempi lunghi negli spostamenti con l'autobus, una scarsa affidabilità del trasporto pubblico e il dover fare molte tappe.

IL CAR POOLING

Una delle domande fatte agli intervistati ha riguardato l'uso condiviso di auto private, pratica utilizzata in altri paesi ma che in Italia fatica a trovare consenso. E i bellunesi non si discostano da questo trend: il 39 per cento non è favorevole, ma c'è anche un 29 per cento che potrebbe prendere in considerazione questa soluzione.

LE SEGNALAZIONI

I cittadini (41 per cento) criticano lo stato della mobilità stradale (velocità eccessiva, congestione, manutenzione carente, segnaletica inadeguata); il 23 per cento avanza rilievi sulla situazione delle ciclabili; il 19,8 per cento critica il trasporto pubblico, mentre a preoccupare di meno è il parcheggio. E non sono mancati i suggerimenti: il 7 per cento chiede una diversa organizzazione dei sensi unici e la realizzazione di bypass nelle zone più congestionate, oltre che la regolamentazione dei semafori. Per quanto riguarda la sicurezza stradale, preoccupa la situazione vicino alla stazione ferroviaria e vicino alle scuole, per la presenza degli studenti sulla sede stradale. —

MA.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA